Editoriale

Bettina Fredrich | Caroline Honegger

Dalle raccomandazioni video su Netflix alla pubblicità personalizzata sul navigatore web, gli algoritmi sono entrati da tempo nella nostra vita quotidiana e la influenzano fortemente. Il lancio dell'intelligenza artificiale generativa, per esempio sotto forma di chatbot e programmi generatori d'immagini, ha aumentato la velocità e la portata di questo sviluppo tecnologico, i cui impatti sono oggi difficili da prevedere.

I sistemi algoritmici e l'intelligenza artificiale, infatti, non sono né neutrali né obiettivi, ma si basano sui dati disponibili che spesso contengono disuguaglianze sociali che vengono riprodotte. Quali adeguamenti tecnici, politici, giuridici e sociali sono allora necessari per fare in modo che questa nuova tecnologia sia impiegata per migliorare la parità di genere, e non per contrastarla?

Cosa occorre per un'IA rispettosa del genere?

Il presente numero di «Questioni femminili» ha come tema l'intelligenza artificiale e gli algoritmi in una prospettiva di genere. Abbordiamo questioni tecniche: come funzionano concretamente gli algoritmi? Come possono essere programmati affinché siano liberi da pregiudizi? Gettiamo anche uno sguardo sugli aspetti politico-giuridici chiarendo il quadro legale necessario in Svizzera per proteggere dalla discriminazione a opera dell'IA e presentando le questioni che si pongono a livello europeo. Con esempi concreti mostriamo come l'intelligenza artificiale e gli algoritmi possano costituire sia un rischio sia un'opportunità per l'uguaglianza. Articoli specialistici, interviste e ritratti fanno luce sulla situazione attuale in Svizzera.

«I sistemi algoritmici e l'intelligenza artificiale non sono né neutrali né obiettivi.»

La rivista è illustrata da due artiste* che affrontano il tema dell'IA in modi molto diversi. Le immagini di Alizé Rose-May Monod sono il risultato di un dialogo vivace con lo strumento IA DALL-E, mentre Jolanda Suter ritrae la vita digitale di tutti i giorni in tre umoristiche illustrazioni.

Una prospettiva allargata

Sebbene la questione della sottorappresentanza e della discriminazione delle donne nel contesto della digitalizzazione rimanga rilevante, in questa rivista vogliamo includere e sviluppare anche un dibattito più ampio sul tema del genere. Le persone non binarie rimangono invisibili in numerosi set di dati e quelle queer sono molto spesso bersaglio di odio online. Abbiamo quindi esortato le autrici e gli autori* ad adottare una prospettiva di genere a 360 gradi e a utilizzare il loro linguaggio inclusivo di predilezione. La diversità linguistica riflette la diversità sociale.

La CFQF vi augura una lettura avvincente.

Bettina Fredrich, responsabile del Segretariato della CFQF fino ad agosto 2024
Caroline Honegger, collaboratrice scientifica della CFQF